



dalla **Biblioteca** nonsololibri



Gennaio 2018

Curatore Mario Grillandini

N° 50

1 FEBBRAIO 2012, 50 NUMERI FA



Notizie

dalla biblioteca



Febbraio 2012

Curatore Mario Grillandini

n° 1

PRESENTAZIONE

Con questo numero prende l'avvio una serie di "News", dove troveranno spazio informazioni, curiosità, commenti ed altro ancora, inerenti all'attività della Biblioteca e a tutto ciò che riguarda il mondo dei libri e non solo. Il notiziario è aperto a tutti coloro che hanno qualcosa di pertinente da dire.

NOVITÀ

Oltre all'elenco già diffuso sono stati selezionati i seguenti volumi, oggetto di donazioni:

I MIGLIORI DI NOI	Cecovini Manlio	0128 I
IL CORSARO E LA ROSA	Casati Modigliani S.	0122 S
LA NOTTE SEGRETA	Morazzini Marta	0424 A
L'UOMO CHE NON VOLEVA AMARE	Moccia Federico	0419 B
LA LADRA	Tobino Mario	0726 A
FUGA DA VENEZIA	Salvalaggio Nantes	0663 F
IL MARE NON BAGNA NAPOLI	Ortense Annamaria	0455 C
VOCI DI PRIMAVERA	Bao Lord Betta	0109 A
VIAGGIO DI NOZZE A TEHERAN	Moaveni Azadeh	0875 A
DRAGON	Cussler Clive	0186 N
VICINO A TE NON HO PAURA	Sparks Nickolas	1152 P

SEGNALAZIONI

Letterati, critici, insegnanti e seccchioni ci dicono quello che dobbiamo leggere. La gente però se ne infischia e legge ciò che piace. Un esempio è quello di Fabio Volo, attore, presentatore televisivo e radiofonico, scrittore per caso. Rappresenta un fenomeno editoriale quasi unico: 5 romanzi, 5 milioni di copie vendute. La sua ultima fatica, "Le prime luci del mattino", presente sui nostri scaffali, è la storia di una

donna insoddisfatta della propria vita che ha il coraggio di mettersi in discussione per cambiarla. Libro che affronta temi intensi e ricchi di emozioni, espressi da Volo con la consueta semplicità.

LA CRISI

La finanza pubblica deve essere sana, il bilancio deve essere in pareggio, il debito pubblico deve essere ridotto, l'arroganza dell'Amministrazione deve essere combattuta e controllata, l'aiuto ai paesi stranieri deve essere diminuito per evitare il fallimento di Roma. La popolazione deve ancora imparare a lavorare invece di vivere di sussidi pubblici.

Cicerone, 55 a.C.

Consoliamoci, la crisi dura da 2067 anni.

RADICI

Quando una parola latina entra nel nostro lessico familiare è come un antenato che torna tra noi. Senza essere latinisti radicali, della lingua di Cicerone facciamo inconsapevolmente un uso corrente: nell'autovettura mettiamo la *super*; il *referendum* non ha raggiunto il *quorum*; in tribunale siede il giudice *a latere*; si teme che il *deficit* aumenterà e diminuirà di conseguenza il reddito *pro capite*; a teatro chiediamo il *bis*; i contratti sono validi *erga omnes* e così via.

La burocrazia spesso ne ha fatto un uso improprio e sconsiderato. Ad esempio: *DESIDERATA*. I desideri. Plurale di *desideratūm*, la cosa desiderata. Latino goffo ed inutile, visto che abbiamo a disposizione equivalenti comprensibili come, domande, richieste, rivendicazioni.

Ciò è il risultato di quei misteriosi processi mentali che il burocrate escogita per avvolgere concetti semplici con parole oscure. Le sue regole d'oro sono:

- non usare mai vocaboli che siano comprensibili senza l'ausilio dello Zingarelli;
- non esprimere mai con tre parole semplici un concetto che puoi dire benissimo con dieci incomprensibili;
- tra i sinonimi usa sempre quello che ti sembra più dotto: obliterare al posto di annullare; fatiscente è più adatto di cadente; ambulante può essere sostituito con venditore in transito su spazi pubblici.

GIUDIZI, PREGIUDIZI E IL SENSO DELLA VITA

L'incontro tra uno spermatozoo ed un ovulo è la più immane tragedia dell'universo: sei costretto a nascere, obbligato a vivere, destinato a morire.

Anonimo



NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA



1. "LA COLONNA DI FUOCO"
2. "ORIGIN"
3. "LA MORTE NELLA STEPPA YERULDEGGER"
4. "IL GIARDINO DEI COSACCHI"
5. "LA CASA TONDA"
6. "CARI FANATICI"
7. "LA VITA PERFETTA"
8. "IL MINIATURISTA"
9. "IL DEBITO"
10. "LE AVVENTURE DEL BRAVO SOLDATO ŠVEJK..."
11. "LA LUCE DELL'IMPERO"
12. "LE NEMICHE"
13. "LA RAGAZZA NELLA NEBBIA"
14. "LE TRE DEL MATTINO"
15. "LE OTTO MONTAGNE"
16. "LA RILEGATRICE DI STORIE PERDUTE"
17. "L'INTERPRETATORE DEI SOGNI"
18. "L'ORDINE DEL TEMPO"
19. "LINEE ROSSE"
20. "CAPORETTO"

K. Follet
D. Brown
J. Mank
J. Brokken
L. Erdrich
A. Oz
R. Knaight
J. Burton
G. Cooper
J. Hšek

M. Buticchi
C. M. Russo
D. Carrisi
G. Carofiglio
P. Cognetti
C. Carboni

S. Massimi
C. Rovelli
F. Rampini
A. Barbero

L'ANGOLO DEL LATINISTA

"CASTIGAT RIDÈNDO MÒRES". **Ridendo corregge i costumi.**



Domenico Biancololli, bolgnese, bravo *Arlecchino*, improvvisatore secondo gli schemi della commedia dell'arte. Una sera declamò un monologo con un **fiasco**; alla fine nessuno rise né applaudì. Allora il Biancololli, rivolgendosi al fiasco esclamò: "*è colpa tua se non mi applaudono*". Da allora, quando un attore fallisce la scena, si dice che ha **fatto fiasco**.



Il Biancololli si fece ricamare sul busto del costume "*Castigat ridendo mòres*", in bilico tra umorismo e satira. Infatti, l'umorista sorride delle follie del mondo, si rifugia in un indulgente scetticismo e non si fa illusioni. Chi fa satira, al contrario, usa l'arma del sarcasmo e della caricatura per aggredire il mondo e tentare di cambiarlo. Tutti i politici, facili bersagli, ne sanno qualcosa.

GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA

Il matrimonio



Un discepolo incontra Socrate. "*Maestro, domani dovrei sposarmi, secondo te faccio bene o faccio male?*" E Socrate: "*Qualunque cosa deciderai di fare te ne pentirai. Poi, qualora decidessi di sposarti, se trovi una buona moglie forse sarai felice: se ne trovi una cattiva diventerai filosofo*".

Socrate